

# DA TUTTA LA PROVINCIA

## La ristrutturazione nel centro storico di Lovere: 9 ore di polemiche e rinvio

### Si tornerà a parlarne giovedì congiuntamente alla presentazione del Piano regolatore generale - La ristrutturazione è comunque destinata a venire approvata a maggioranza

Lovere, 16. La seduta straordinaria del Consiglio Comunale, convocata per le 20,30 di venerdì sera, è terminata solo in mattinata, poco prima delle 6.

Sulle questioni degli interventi urbanistici nel Centro storico e dell'approvazione del Piano regolatore generale, si è assistito - a tratti - ad una vera e propria battaglia politica tra maggioranza e minoranza.

La polemica è stata anche violenta: oltre nove ore di discussione, la parte centrale delle quali caratterizzate da un dichiarato ostruzionismo dei consiglieri comunali del Pci e del Pdup. La situazione si sbloccò verso le 5, dopo ripetuti tentativi di mediazione. E' toccato a Roberto Forcella - democristiano, ex assessore all'Urbanistica - dipanare l'intricata matassa, proprio nel momento più delicato, quando sia la maggioranza che la minoranza riconoscevano il rischio di un «logoramento» della discussione e dei rapporti po-

liti.

Conclusioni: la seduta consiliare è stata aggiornata a giovedì 21 ottobre. In questa nuova riunione i partiti stabiliranno «metodi e tempi operativi» della discussione e presentazione in Consiglio comunale del Piano regolatore generale e dovranno dare un parere definitivo sul progetto di ristrutturazione dei fabbricati di via «XX Settembre» e «Santa Maria», nel Centro storico. Su quest'ultimo punto si andrà alla dichiarazione di voto. Voteranno a favore - cosa che è ormai nota a tutti - democristiani, socialisti e «laici». Contro i rappresentanti del Pci e del Pdup. L'intervento di ristrutturazione - salvo il verificarsi di imprevisti - è così destinato ad essere approvato. La discussione non potrà protrarsi oltre le tre ore concordate dalle forze politiche.

Contro il progetto di ristrutturazione del «Borgo», l'opposizione comunista il Pdup hanno presentato la petizione popolare contro-

firmata da 857 cittadini loveresi. La maggioranza è stata ripetutamente accusata di voler rimandare la discussione ed approvazione definitiva del Piano regolatore generale. Sono state presentate, sempre dalla minoranza, le opinioni ufficiali - sulla questione - di «Italia Nostra» e del «Nucleo Ecologico Alta Valle Cavallina». Mentre, come è noto, il parere favorevole era stato dato - sul progetto - sia dalle «Belle Arti» che dai «Beni Ambientali» della Regione Lombardia. Tutti i progetti esecutivi della ristrutturazione dovranno, comunque, essere sottoposti ad una ratifica di quest'ultimo ufficio.

La seduta ha vissuto momenti di cruda polemica, quando la minoranza comunista ha richiesto - per presunta incapacità politica di amministrare - le dimissioni della giunta. La risposta della maggioranza è stata data dal sindaco Agide Trapletti, socialista, e il democristiano Roberto Forcella - non si è fatta attendere con con-

trafficeuse di «strumentalismo» ed «ideologismo». Poi il «gioco» delle sospensioni e delle riunioni tra i capigruppo, sino alla mediazione sul Piano regolatore generale e sull'aggiornamento della riunione.

Il Consiglio comunale aveva in precedenza ampiamente affrontato un'altra delicata questione: quella del nuovo servizio comprensoriale di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Quattro interpellanze del Pci, relative allo stato di pulizia interna di «Villa Miesi», alla sistemazione stradale e alla metanizzazione della zona «Davine», al servizio di Polizia urbana e, ancora, al Piano regolatore generale avevano aperto la discussione. La maggioranza ha, inoltre, proposto l'assunzione urgente di un mutuo di 400 milioni di lire, contratto con la Cariplo, per la costruzione della rete fognaria di via «San Maurizio». Parere favorevole di tutti i consiglieri.

D. Vaninetti

## Stamane a Serina a confronto l'artigianato

C'è molta attesa a Serina per il convegno sull'artigianato delle Valli Brembana e Imagna organizzato dalla Associazione artigiani di Bergamo per stamattina alle 9 presso il cinema parrocchiale, con il patrocinio della Regione Lombardia delle Comunità montane di Valle Brembana e Imagna e del Comune di Serina.

Alla importante manifestazione nel corso della quale verranno messi a fuoco i problemi delle aziende artigiane vallari, i finanziamenti agevolati agli artigiani, il reperimento di aree da destinare a nuovi insediamenti artigianali ed il problema dei giovani e del loro inserimento nelle attività artigiane, hanno già assicurato la loro presenza l'on. Severino Citaristi, vice presidente della commissione Industria, Artigianato e Agricoltura alla Camera dei deputati, l'on. Gatti e l'avv. Simocini, presidente della Camera di commercio di Bergamo.

Dopo i saluti del sindaco di Serina, maestro Vittorio Bonaldi e del presidente dell'Associazione artigiani, uff. Gianfranco Agazzi seguiranno le comunicazioni sui seguenti temi: «l'arti-

giano brembano e della Valle Imagna» (dr. proc. Riccardo Lena, direttore dell'Associazione artigiani di Bergamo); «la situazione socio-economica della Valle Brembana» (ing. Giovanni Cavalli, presidente della Comunità montana della Valle Brembana); «la situazione socio-economica della Valle Imagna» (m.o. Rocco Todeschini, presidente della Comunità montana della Valle Imagna); «la situazione urbanistica e le esigenze insediative nelle Valli Brembana e Imagna» (arch. Vito Sonzogni). Seguiranno l'intervento del presidente dell'Amministrazione provinciale, prof. Giancarlo Borra e la relazione dell'assessore regionale all'artigianato, prof. Giovanni Ruffini.

Al termine dei lavori si procederà alla consegna di targhe e di attestati di riconoscimento offerti dalla Regione Lombardia, dall'Amministrazione provinciale, dalla Camera di commercio industria artigianato e agricoltura e dal Comune di Serina, a favore di aziende artigiane che hanno particolarmente contribuito allo sviluppo economico della zona nell'esercizio di attività tipiche dell'artigianato vallare.

## Il commosso addio di Martinengo alla famiglia distrutta nello scontro

Martinengo, 16. Il segno profondo lasciato dentro la gente - di Martinengo, di Romano e di altri paesi della zona - dalla tragica disgrazia stradale verificatasi mercoledì mattina nella quale sono state uccise 4 persone tutte appartenenti ad una stessa famiglia martinenghese, era evidente anche oggi durante i funerali delle vittime: Giuseppe Ranghetti, il capo famiglia, le figlie Paola ed Elisa, il nipotino Marco, di 3 anni.

Migliaia di persone - praticamente tutta la gente di Martinengo e quella numerosissima venuta da fuori - hanno partecipato (incollandosi nel corteo senza fine o facendo ala al suo passaggio) ai funerali iniziati alle 14,30 partendo dalla casa palerina della famiglia Ranghetti, via Cucchi.

Una enorme folla in un silenzio profondo: davanti a questa tragedia, di cui le onoranze funebri alle vittime sono state la conclusione, la gente era ancora sgomenta, inebetita, perché in ciascuno era un solo pensiero, una sola domanda: se fosse capitato alla mia famiglia?

Anche per questo prospettando, per questo ipotizzando in termini personali l'enormità della tragedia che in un colpo è precipitata sulla famiglia Ranghetti decimandola, oltre che per la stima, il rispetto, la considerazione che essa gode presso tutti, la popolazione di Martinengo non ha voluto mancare di prender parte al lutto, di rendere l'estremo omaggio e l'ultimo saluto alle salme.

Nella parrocchiale di Sant'Agata, gremita all'inverosimile (e la maggior parte di coloro che erano intervenuti ai funerali non ha potuto accedervi) il prevosto don Dario Nicolò, assistito da mons. Carnazzi e da mons. Pagnoni, ha presieduto la concelebrazione della Messa di suffragio. «E' una giornata - ha detto don Nicolò nel breve indirizzo ai fedeli prima dell'inizio della concelebrazione - nella quale la Chiesa comunitaria è chiamata ad un momento di fede e di solidarietà per i dolenti. Il nostro pregare insieme dica come la Chiesa è veramente segno e strumento di salvezza».

Sempre il prevosto di Martinengo all'omelia ha



Migliaia di persone hanno partecipato ieri a Martinengo ai funerali delle quattro vittime della disgrazia stradale. (Foto BIGLIOLI - Romano)

richiamato brevemente il compiersi della tragedia, ha ricordato la religiosità profonda e convinta di vita che distingueva le tre vittime adulte, evidenziando come nelle grandi disgrazie la colpiscono (il riferimento andava a quella di 7 anni fa nella quale rimasero uccisi 5 operai del paese che stavano recandosi al la-

voro nel Milanese) la comunità martinenghese riacquisito spirito di fratellanza e torni a stringersi tutta insieme attorno a chi più direttamente è colpito.

Al termine del rito mons. Carnazzi ha portato il pensiero, le parole di conforto e la benedizione del Vesovo diocesano mons. Oggioni, dando lettura della lettera da lui indirizzata, tramite il prevosto don Nicolò, alla famiglia Ranghetti ed alla comunità parrocchiale.

Poi si è ricomposto il corteo che ha accompagnato le 4 bare (la sfilata dei carri funebri era aperta da quello che portava il piccolo Marco, poi venivano la sua mamma, la zia Paola e il nonno Luigi), al cimitero. Qui ha avuto luogo la separazione. Un altro momento tristissimo: le bare di Marco e di Elisa Ranghetti Nicolò sono proseguite per Romano, quelle di Paola e di nonno Luigi hanno trovato sepoltura nella tomba di famiglia a Martinengo.

Nell'immenso sconforto, nella infinita tristezza, nel dolore e nel lutto, non formulata nettamente ma abbozzata nel pensiero di tutti, è rimasta una domanda che forse non troverà mai risposta: la tragedia poteva essere evitata? E' un grande monito. (a. g. b.)

## Stamattina a Pontida una caccia al tesoro

Per iniziativa dell'Enpa (ente protezione animali), questa mattina a Pontida si svolge una caccia al tesoro che si presenta di particolare interesse. I partecipanti si ritrovano alle 9 al campo sportivo, pronti a portare a termine il gioco. I concorrenti saranno bene che facciano attenzione a questo messaggio diffuso dall'Enpa: «Preso il campo sportivo di Pontida è stato rinvenuto, in un pozzo, un tesoro. L'Ente nazionale Protezione animali ha rivendicato la proprietà».

## Consiglio aperto a Calozio sui guasti della droga

Calozio, 16. L'ultima seduta del Consiglio comunale di Calozio è stata dedicata al problema della droga. L'occasione è stata offerta dalla presentazione di un'interpellanza a firma di consiglieri del Pci e del Psi, concernente questo argomento che fra l'altro è diventato di scottante attualità dopo il recente decesso di un tossicodipendente.

La partecipazione è stata abbastanza elevata dal momento che è necessario il trasferimento della seduta consiliare dal palazzo municipale alla sala civica. Si sono registrati numerosi interventi di giovani che si sono spesso limitati soltanto ad esprimere critiche nei riguardi delle varie istituzioni, accusate di non fare nulla per risolvere i problemi giovanili.

L'introduzione al dibattito è stata fatta dal dott. Colombo della Comunità del Gaggio di Lecco, un'organizzazione che si occupa dei problemi dei drogati.

Nel corso dell'assemblea si è parlato anche della vicenda della comunità agricola che opera nella frazione Sopracomola, la cui sede è stata perquisita nelle scorse settimane dai carabinieri di Calozio e nel quadro di un'operazione antidroga. Al termine della perquisizione venivano arre-

stati quattro giovani trovati in possesso di 130 grammi di canapa indiana.

Nel dibattito sono intervenuti alcuni consiglieri comunali. Il capogruppo Dc, Bussolati, ha criticato gli attacchi alle istituzioni da parte di alcuni giovani sottolineando che la soluzione del problema della droga va vista in una prospettiva più ampia, da risolvere con il concorso di tutti.

L'assessore Bonati da parte sua ha sottolineato che il problema deve essere affrontato con un'educazione adeguata e con gli studi necessari, interessando alla questione tutte le parti interessate. Più o meno le stesse argomentazioni ha sostenuto il sindaco Cesare Savini (Dc), il quale ha ribadito la posizione aperta assunta dall'Amministrazione comunale per dibattere e affrontare questo tipo di problema.

La conclusione, dopo un dibattito durato circa 5 ore, è stata l'approvazione di un ordine del giorno in cui, oltre a chiedere la libertà provvisoria dei quattro giovani arrestati, si sottolinea la necessità che tutti gli interessati al problema collaborino per sconfiggere i cosiddetti spacciatori delle droghe pesanti che pare operino anche in questa zona.

Giovanni Attinà

## Tre morti nell'auto centrata da un'altra vettura presso Melzo

Cassano d'Adda, 16. Tre morti, un moribondo e un ferito: questo il tragico bilancio di una sciagura stradale avvenuta poco dopo la mezzanotte nella zona di Cassano d'Adda sulla strada provinciale Melzo-Monza. Le cause e le circostanze della tragedia sono ancora incerte: non si è riusciti finora a ricostruire con esattezza le modalità del luttuoso incidente nel quale hanno perduto la vita 3 dei 4 occupanti di una Alfa 2000 targata Milano.

L'incidente è avvenuto su un rettilineo con i tre mezzi coinvolti, due automobili e un trattore, che erano diretti tutti nella medesima direzione. Le vittime si chiamavano Mario Gividini di 45 anni da Milano, Gino Facile di 45 anni da Settala (Milano) e Sergio Carapezzi di 42 anni da Pioltello. Come si è detto, erano a bordo di un'Alfa 2000 sulla quale viaggiava pure una quarta persona che è rimasta quasi incolume se si pensa che ha riportato solo ferite leggere guaribili in una decina di giorni, Bruno Guidi da Settala.

L'altra vettura coinvolta è un'Alfa 124 sport guidata da Mario Mapelli di 27 anni da Cambiagio (Milano) il quale ora è in fin di vita all'Ospedale Fatebenefratelli di Milano. Terzo mezzo coinvolto un trattore condotto da

Pietro Fichetti di 38 anni da Settala.

Ed ecco una probabile ricostruzione della disgrazia anche se, come si è detto, non del tutto definitiva.

Una vettura non si sa se l'Alfa oppure la 124 - ha urtato contro il trattore: non si sa neppure se il trattore si fosse appena innestato da una strada laterale sulla provinciale oppure se una delle due auto ne stesse tentando il sorpasso. Fatto sta che lo schianto è stato tremendo: l'automobile si è trasformata in un vero e proprio proiettile ed è stata lanciata al centro della strada sfasciandosi nello stesso momento in cui l'altra auto coinvolta è piombata addosso in un rovinoso ammasso di rottami. Uccisi sul colpo il Gividini, il Facile e il Carapezzi, quasi incolume il Guidi, gravissimo il Mapelli. Poi subito le operazioni di soccorso da parte dei carabinieri del nucleo radiomobili di Cassano e dei vigili del fuoco. Il Fichetti è stato accompagnato in caserma per riferire sulle circostanze dell'incidente e per tentare una ricostruzione del tragico episodio che ha suscitato profondo sgomento in tutta la zona cassanese.

## Il labaro Aido a Carobbio



Carobbio degli Angeli, 16. Nel corso di una solenne cerimonia è stato benedetto il nuovo labaro della sezione Aido di Carobbio degli Angeli.

Alla cerimonia erano presenti fra gli altri il sindaco di Carobbio, signor Vittorio Scacchi, il vicepresidente dell'Avis provinciale avv. Bressi unitamente al consigliere sig. Aldo Pezzotta, il segretario provinciale dell'Aido sig. Beniamino Penzani, il geom. Bellini presidente dell'Uil n. 30, il dott. Tagliabue, il presidente della sezione Avis-Aido locale sig. Bonomelli con il suo vice Andreino Manenti, il segretario Antonio Manenti e tutti i consiglieri. Madrina del nuovo labaro la sig.ra Francesca Gobbi Pansana.

A far corona al nuovo labaro i vessilli di numerose sezioni della provincia, il gonfalone del Comune di Carobbio e le bandiere delle sezioni locali dei combattenti e reduci, degli alpini e dell'Unitalsi, oltre ai rappresentanti della associazione sportiva Pantera Rosa che collabora attivamente con gli avvisi.

Dopo il rito religioso celebrato dai parroci di Carobbio e di S. Stefano don Geremia Caproni e don Franco Rubbi, è stata deposta una corona di alloro al monumento che ricorda i Caduti di tutte le guerre.

Poi tutti nel cinema teatro dove sono avvenute le premiazioni degli avvisi: 22 medaglie d'argento, 21 di bronzo e 35 diplomi di benemerita, che stanno ad indicare la vitalità di questa sezione.

Nel corso della manifestazione hanno parlato l'avv. Bressi, il medico sociale dott. Tagliabue, il sig. Pezzotta, il geom. Bellini e il presidente Bonomelli, che ha poi ricevuto in dono due targhe da parte dell'Avis e Aido provinciali.

Battuto accidentalmente il capo contro un palo dell'illuminazione, Mario Zinetti ha riportato una contusione cranica.

## Il mondo del lavoro

### Rinviato a martedì l'accordo definitivo per la Nova Rivi

Al sindacato restano due giorni per definire una posizione precisa in merito alla cassa integrazione che dovrebbe interessare, già la settimana entrante, 110 dipendenti (80 operai e 30 impiegati) della Nova Rivi, l'azienda di Presezzo operante nel settore delle macchine per imbottigliamento. In caso contrario, sarà dato il via ai licenziamenti.

La definizione dell'accordo già impostato nelle sue linee generali mercoledì scorso, durante un incontro tra il rappresentante dell'azienda, Ugo Calzoni, e i sindacalisti della Flm - era in programma ieri, ma alla fine della riunione le parti hanno deciso di rimandare tutto a martedì.

Motivo del rinvio, l'impossibilità del sindacato di impegnarsi subito a trattare nei particolari il ricorso alla cassa integrazione: gli esponenti della Flm, Chiesa, (impiegati) della Nova Rivi, richiesto qualche giorno di tempo per approfondire le consultazioni con la base.

La risposta dell'azienda è stata chiara: accordata una proroga di riflessione, ma non oltre martedì; se al nuovo incontro non si programma per quella data, il sindacato si presenterà senza proposte concrete e partecoleraggiate, partiranno subito i licenziamenti. Per non lasciar dubbi, a questo proposito, l'azienda ha già incaricato gli uffici sindacali dell'Unione industriali di avviare le procedure per la riduzione immediata del personale.

L'atteggiamento deciso dell'azienda si spiega con la gravità della crisi della Nova Rivi che, lo ricordiamo, ha perso oltre due miliardi

nei primi nove mesi di quest'anno. Della difficilissima situazione aziendale è consapevole anche il sindacato che, infatti, già mercoledì si era detto disponibile ad accettare la cassa integrazione per 110 dipendenti.

Il rinvio, comunque, non significa che l'accordo sia saltato, tutt'altro. Lo dimostra il tenore del documento firmato da entrambe le parti a conclusione del colloquio di ieri: azienda e Flm si dichiarano disponibili ad un incontro per martedì 19, al fine di esaminare e definire la soluzione, alternativa ai licenziamenti, della cassa integrazione.

m.d.v.

### L'amarezza degli ex dipendenti della INCOTEX

E' terminata l'occupazione dello stabilimento Incotex di Villa di Serio da parte delle operaie contrarie alla messa in liquidazione dell'azienda.

In un comunicato, le lavoratrici scrivono fra l'altro: «Fin dall'inizio, con il appoggio e il sostegno del sindacato abbiamo coinvolto tutte le istituzioni, le forze politiche e sociali e la popolazione. Purtroppo, dopo la solidarietà iniziale siamo rimaste sole a continuare la nostra lotta tra l'indifferenza e l'ostilità della gente del paese. Non è stato facile gestire l'occupazione perché è mancato l'appoggio morale e politico di molti, a parte l'Amministrazione comunale che si è data da fare per tentare di giungere a una soluzione. Ora, dopo cinque mesi, abbiamo deciso di smettere l'occupazione perché non crediamo a una soluzione in tempi brevi e non abbiamo la forza numerica per sostenere la lotta».

## La Banca Credito Bergamasco nuova filiale a S. Paolo d'Argon



Il presidente del «Credito Bergamasco» on. Giavazzi mentre parla all'inaugurazione della filiale di San Paolo d'Argon. (Foto D'AMATO)

S. Paolo d'Argon, 16. Con una simpatica e cordiale cerimonia è stata inaugurata a S. Paolo d'Argon la nuova sede della filiale del «Credito Bergamasco» ricavata al piano terra di un moderno condominio in via Marconi. Con il rag. Musco, agente della nuova filiale Creberg, facevano gli onori di casa i dirigenti dell'Istituto di credito: del Credito Bergamasco il presidente on. Giovanni Giavazzi, il direttore generale dott. Ernesto Esposti, il condirettore generale rag. Eusebio Trombi con il vice direttore generale sig. Cesare Cattaneo oltre al sig. Pandini, rag. Marchesi e dott. Fano. Erano presenti anche il brig. Zanolla dei carabinieri di Trescore, il prof. Galliano direttore didattico, il sindaco di Cenate Sotto cav. Biava, il comm. Bosatelli, il cav. Valleri e altre personalità. Quella di San Paolo d'Argon è la prima filiale

nuova aperta dalla «Creberg» fra quelle recentemente autorizzate dalla Banca d'Italia nel «piano sportelli 1982». Pertanto le «dipendenze» del Credito Bergamasco sono 68 oltre allo sportello interno presso la «Mizar» S.p.a. in Busto Arsizio. Sono prossime le aperture di altri due sportelli a Brescia città, nella zona di via Triumfina e a Verdellino.

La cerimonia ufficiale ha visto la partecipazione anche di una folla rappresentativa della comunità di S. Paolo d'Argon, presente sul piazzale. Il parroco don Giovanni Masoni, dopo la benedizione dei locali pronunciava un breve ma significativo discorso, sottolineando l'utilità del nuovo servizio. Dal canto suo il sindaco dott. Giacinto Zois prendeva la parola per chiedere: «La Banca a S. Paolo d'Argon vuol dire fine di una civiltà contadina? La cultura rurale locale dob-

biamo ugualmente mantenerla pur di fronte al vasto sviluppo industriale che ha interessato la nostra comunità. Dobbiamo combattere la preoccupante recessione generale dell'industria con il risparmio e con una maggiore produzione inculcando ai nostri figli un antico quanto valido concetto e cioè: sperperare di meno».

L'incontro era concluso dal presidente on. Giavazzi che esprimeva la soddisfazione della Banca di essere presente a S. Paolo d'Argon, ove il servizio «era assai atteso e dove la presenza sempre crescente di piccole e medie imprese valide e produttive costituiscono una "isola" felice di produzione e di sana economia». L'on. Giavazzi ricordava anche le tradizioni del «Credito Bergamasco», gloria dell'economia bergamasca, soggiungendo che l'Istituto è considerato il più capitalizzato d'Italia. (P.G.L.)

**da Ondei**  
a Trescore Balneario  
puoi scegliere  
il tuo abbigliamento  
invernale  
in un ambiente  
veramente accogliente

Ondei a Trescore Balneario (BG) via Locatelli, 33 - tel. 940063

LA **SOFTWARE BERGAMO** s. r. l.

Via Mazzini 30, Bergamo, tel. 237670

in collaborazione con **olivetti** filiale di Bergamo

Presenterà presso l'Hotel Gabbiano d'Argento di Leffe nei giorni di martedì 19 e mercoledì 20 ottobre i seguenti programmi applicativi:

- \* GESTIONE PER LE AZIENDE VIVICOLE
- \* GESTIONE VUOTI E CAUZIONI PER DISTRIBUTORI DI BIBITE E ACQUE GASSATE
- \* GESTIONE DEL MAGAZZINO CON SCARICO COMPONENTI DA DISTINTA BASE
- \* GESTIONE VENDITE PER VETRERIE CON CALCOLO TAGLI OTTIMALI
- \* GESTIONE PER LE SOCIETA' DI LEASING